

## **SOSTENIBILITÀ: INSIEME E SUBITO**

### **I risultati della ricerca di GREEN Università Bocconi e SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) sulla sostenibilità come fattore competitivo nel territorio transfrontaliero (Como-Lecco-Ticino)**

*Circa 900 imprese coinvolte: obiettivi simili e velocità diverse tra Italia e Svizzera  
L'88% delle imprese svizzere e il 96% di quelle italiane attente a SALUTE e SICUREZZA dei lavoratori già prima di COVID-19  
Per il futuro occorre valorizzare la diversità e accompagnare le imprese per la ripartenza*

Como, 22 maggio 2020 – Presentati oggi i risultati della ricerca condotta da **GREEN Università Bocconi e SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana)**, partner di **Progetto SMART**, il cui obiettivo è comprendere e attivare l'adeguamento di strategie e processi che integrino la sostenibilità.

La ricerca ha avuto come focus la dimensione della sostenibilità per rilevare se e come le imprese del territorio transfrontaliero – Como, Lecco e Ticino – fanno della sostenibilità un fattore di competitività.

#### **Highlight sulla ricerca**

- Obiettivo della ricerca e di Progetto SMART: caratterizzazione del territorio transfrontaliero come area produttiva che fa della sostenibilità di impresa un elemento distintivo e di vantaggio competitivo
- Campione: 525 imprese analizzate in Canton Ticino, 354 nel territorio di Como e Lecco
- Settori merceologici: 14 nel Canton Ticino, 8 nel territorio di Como-Lecco
- Rapporti di sostenibilità: 73 in Canton Ticino e 25 nel territorio di Como-Lecco
- Un set di 40 indicatori comuni integrati da specifici parametri per meglio indagare le specificità dal lato italiano e quello svizzero

#### **I risultati della ricerca, in breve**

##### **Obiettivi simili e velocità diverse**

L'immagine che si evince dai dati raccolti è quella di un territorio transfrontaliero diverso per storia, cultura, contesto economico.

La diversità deve essere vista come ricchezza. La competitività nel prossimo futuro infatti riguarderà i territori e la capacità di esprimere al meglio la loro vocazione e di valorizzarne il potenziale, in una logica condivisa tra gli stakeholder; tema che diventa ancor più di attualità in questo momento storico.

Rispetto al tema della sostenibilità, pur partendo da problematiche economiche, sociali e ambientali con diversi tratti comuni e da un contesto imprenditoriale sensibile al tema e ben radicato nelle comunità in cui opera, l'impressione è quella di una sostanziale differenza tra le imprese che hanno già compreso quanto la sostenibilità si configuri come fattore di competitività e quante invece hanno appena avviato il processo.

A questo proposito assume ancor più valore l'impatto di iniziative quali Progetto SMART: la competitività del prossimo futuro deve essere accompagnata in modo da permettere alle imprese di acquisire una nuova mentalità che integri la sostenibilità a livello strategico e come modalità di azione quotidiana.

## Dagli esami dei rapporti di sostenibilità (73 in Canton Ticino e 25 nel Territorio di Como-Lecco) emerge

- **PANORAMICA - Il territorio ticinese ha promosso con maggior efficacia il tema della sostenibilità in questi anni**, probabilmente anche grazie alla spinta delle autorità cantonali, degli scelte degli istituti di credito che guardano all'impegno in responsabilità delle imprese quale fattore di maggior garanzia e al lavoro svolto dalle associazioni di categoria. In Italia, dove la dimensione delle imprese è media o piccola, lo strumento bilancio di sostenibilità è meno diffuso, mentre sono presenti strumenti quali i Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001) o certificazioni ambientali di settore, riconosciuti nei bandi pubblici e che hanno appeal presso i consumatori finali. **Le molteplici buone pratiche riscontrate in imprese di settori e dimensioni differenti in Italia sono un segnale positivo ed evidenziano l'esigenza di un approccio più organico al tema.**
- **CERTIFICAZIONI, LINEE GUIDA** - Per quanto riguarda l'utilizzo di **certificazioni**, di indicatori che fanno parte di **linee guida** o di altri **modelli internazionali**, **non appaiono differenze sostanziali tra il campione italiano e quello svizzero.** Per quanto riguarda il Ticino, il 60% dei rapporti analizzati riporta le certificazioni ottenute dall'impresa. Per quanto riguarda le province di Como e Lecco, invece, il 96% dei rapporti indica le certificazioni ottenute.
- **I RAPPORTI CON IL MERCATO** - In questo ambito uno dei temi più rilevanti è sicuramente rappresentato dalla catena di fornitura: il **rispetto dei diritti umani** viene citato nel 52% dei rapporti in Ticino e nel 76% dei rapporti italiani. Anche le **norme anticorruzione** vengono segnalate nel 62% dei rapporti ticinesi e nel 76% di quelli italiani. L'88% dei rapporti ticinesi e il 92% dei rapporti italiani inoltre sottolinea **l'impegno nella creazione di prodotti sostenibili.** Importante sottolineare che il 27% dei rapporti svizzeri e il 76% degli italiani fa riferimento anche all'economia circolare. Il 67% dei ticinesi e il 76% degli italiani infine sottolinea l'impegno alla **protezione dei consumatori.**
- **I RAPPORTI CON I COLLABORATORI** Dall'analisi dei rapporti, si nota che il **96% in Svizzera e il 100% in Italia attua progetti di formazione**, mentre **l'88% in Svizzera e il 96% in Italia si occupa della salute e della sicurezza dei propri collaboratori**, già prima quindi dell'esplosione dell'emergenza sanitaria COVID-19.
- **I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ** L'analisi dei rapporti di sostenibilità ha evidenziato che in Ticino l'88% delle imprese dichiara di effettuare **donazioni o sponsorizzazioni** a favore di eventi sportivi o culturali di carattere locale (e spesso anche lungo la catena di fornitura). Un secondo aspetto che viene citato nel 75% dei rapporti del campione ticinese riguarda il supporto alle attività di formazione. Anche nei rapporti delle province di Como e Lecco l'adesione ai progetti per la comunità è presente nel 96% dei rapporti analizzati.
- **I TEMI AMBIENTALI** - L'area ambientale vede gli sforzi concentrarsi prevalentemente in cinque ambiti: il consumo energetico, le emissioni di CO<sub>2</sub>, il consumo di materiali, la gestione dei rifiuti e i consumi idrici.

### La conclusione, in breve

La ricerca ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Analisi degli indirizzi programmatici territoriali
- Verifica dell'attuale impegno delle imprese sul tema
- Identificazione di un set di 40 indicatori
- Indagine di possibili sinergie tra pubblico e privato con l'identificazione di un set di indicatori di territorio che in un prossimo futuro potrebbero costituire il principale strumento di dialogo per tutte le categorie di *stakeholder*
- Valorizzazione della responsabilità sociale come fattore di competitività

“Se la sostenibilità si configura come un fattore di competitività per le imprese e per i territori, è necessario definire una strategia per la promozione e lo sviluppo del tema in tempi brevi. Un elemento che può favorire l’accelerazione di questo processo è la creazione di una rete di collaborazioni e di sinergie che permetta ad ogni attore di contribuire secondo i suoi mezzi e rispetto al suo ruolo”.

“La necessità di modificare l’attuale modello economico, secondo parametri che tengano maggiormente in conto un utilizzo sostenibile delle risorse sia a livello economico che sociale e una tutela del capitale territoriale, comporta la capacità di utilizzare strumenti e processi innovativi. Si rende quindi necessario intensificare lo scambio di esperienze, la formazione, l’utilizzo di strumenti di misurazione condivisibili per promuovere una crescita complessiva dei territori di riferimento. **Il progetto SMART, attraverso l’analisi della situazione nelle province di Como e Lecco e nel Cantone Ticino, ha messo in evidenza le potenzialità di un tessuto imprenditoriale attento e sensibile ma bisognoso di tutti i supporti necessari per affrontare queste nuove sfide**”.

“L’identificazione di una strada comune da percorrere e di obiettivi da condividere vuole essere un’opportunità per adottare un approccio non più basato solo su singole eccellenze ma su un impegno collettivo più articolato e complesso ma forse necessario per evitare una dispersione di tempo e di risorse che non è più sostenibile”.

*Citazioni tratte dal Progetto di Ricerca "La sostenibilità come fattore di competitività nel territorio transfrontaliero"*

## Autori della ricerca

### **SUPSI – Centro di competenze management e imprenditorialità**

Jenny Assi, docente ricercatrice senior  
Caterina Carletti, docente ricercatrice  
Nikolett Kovacs, ricercatrice

### **GREEN – Università Bocconi**

Michele Merola, ricercatore  
Davide Della Valentina, ricercatore  
Annarosa Riella, ricercatrice

con la collaborazione di Silvio Genovese – Membro di Direzione SQS  
con il prezioso contributo delle imprese e delle associazioni economiche del territorio  
per la raccolta dati

## **Info sul Progetto Smart – [www.progettosmart.com](http://www.progettosmart.com)**

Il progetto SMART – STRATEGIE sostenibili e MODELLI di AZIENDE RESPONSABILI nel TERRITORIO transfrontaliero è promosso dalla **Camera di Commercio di Como-Lecco**, SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) Confindustria Como, Università Bocconi, e SQS e finanziato dal Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera.

L’obiettivo di SMART è comprendere e attivare l’adeguamento di strategie e processi che integrino la sostenibilità.

La sostenibilità per le imprese si traduce in continuità di business, competitività e gestione del rischio mentre per i territori significa creare valore condiviso tra gli stakeholder, sviluppare benessere per la comunità e avere partner affidabili ed efficaci nel ridurre le esternalità negative e generare risorse positive.

Il progetto SMART intende mettere a sistema le best practice che esistono sul territorio transfrontaliero, adottare un approccio maggiormente sistemico alla sostenibilità.